

**L'INCONTRO** L'autore di Corno Giovine ha presentato il suo libro (un intreccio noir ad alta tensione) allo spazio Bipielle arte a Lodi

## Dario Migliorini e "gli anni sospesi": «Il mio romanzo tra mistero e canzoni»

■ L'automobile in fiamme, disegnatrice a fronte del libro, e l'ombra imponente di una figura misteriosa ritratta sullo sfondo, sembrano calzare a pennello con il genere narrativo di "Gli anni sospesi" (96.rue de-La-Fontaine Edizioni) primo romanzo noir del lodigiano (di Corno Giovine) Dario Migliorini. Ma mai giudicare un libro dalla copertina e il motivo è evidente fin dalle prime pagine: a prenderci sotto braccio e ad accompagnarci in quella che è una storia poliziesca di inizio anni '80 sono i Pink Floyd. E ogni dieci pagine si al-

temeranno versi di David Bowie, Lucio Battisti, Springsteen e De Gregori, che fungeranno come delle vere e proprie colonne sonore. Ed è inaspettato come le parole delle loro canzoni riescano ad armonizzare e a contribuire nel dare intensità al racconto. «Vorrei che la musica entrasse in ogni mio romanzo - spiega Migliorini alla presentazione del suo libro, tenutasi giovedì allo spazio Bipielle arte - : provengo da una famiglia che mi ha insegnato quanto la musica riesca a trasportare poesia meravigliosa ed è questo che voglio

condividere nei miei testi». La protagonista del romanzo è Laura, una ragazza rimasta orfana prima di madre e poi, in seguito a un misterioso incidente, anche di padre. La sua è una vita segnata già tragicamente ma che stava riprendendo in mano se non fosse per l'incontro, durante una mattina di fitta nebbia, con un'ombra misteriosa. Laura si ritrova da un giorno all'altro a dover rifare i conti con il suo passato, con un'oscurità che piano piano si trasforma in luce, ma solo in seguito a delle risposte riguardo la morte di



Migliorini alla presentazione

suo padre. Una storia di intrighi in cui la vita della giovane si unisce a quella di Mimmo, solitario pianista di una nave da crociera. E, se dalle prime pagine il lettore si sentirà con-

fuso e disorientato, piano piano i nodi iniziali verranno sciolti fino a che non ci si ritroverà a tifare per Laura e per la sua ricerca verso la verità. Come ha sottolineato Ferruccio Pallaver, moderatore dell'incontro: in alcuni passi ti chiederai cosa avresti fatto al posto dei personaggi. «È proprio questo il bello: a un certo punto il lettore dovrà sospendere il giudizio di fronte a determinate azioni perché proverà empatia verso i personaggi». E seguendo il filo della musica l'autore, che aveva iniziato la presentazione suonando "Wish you were here" dei Pink Floyd, ha concluso prendendo in mano chitarra e microfono e cantando "Rimmel" di Francesco De Gregori. ■

Francesca Fornaroli